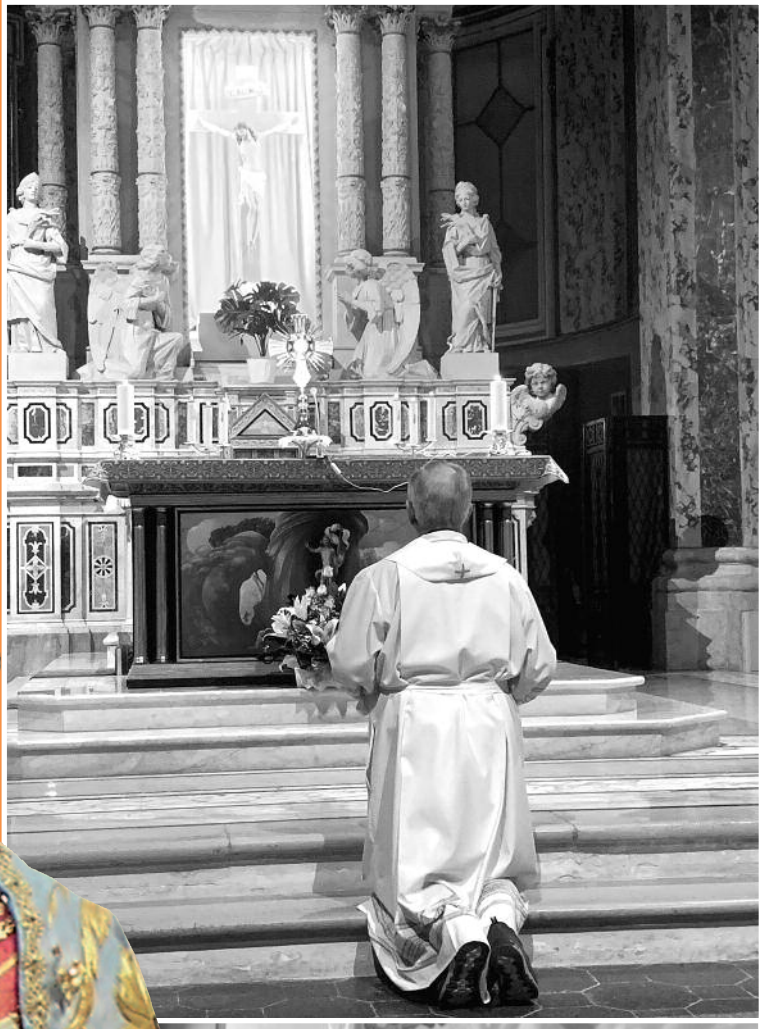
La MADONNA e Noi

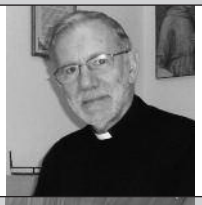
Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 49
DICEMBRE 2022

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE



IN QUESTO NUMERO



3 **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del Vescovo**

7 **Vita della Comunità**

13 **Anagrafe Parrocchiale**

14 **Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 18,00

Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 18,00

CHIESA SAN PIETRO CELESTINO

Sabato: ore 18,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Agostino Piovesan
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 15,00
Sostenitore	€ 25,00
Benemerito	€ 35,00
Estero	€ 30,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
email: madonnalibera@virgilio.it

Cari fratelli,

il mese trascorso è stato ricco di avvenimenti, e quello che sta arrivando si caratterizzerà anch'esso per le feste che attendiamo – Immacolata e Natale – e per le opportunità che ci verranno date per partecipare più da vicino alla vita della Chiesa.

Degna di nota è stata la partecipazione dell'Azione Cattolica di Pratola e della Diocesi a Roma, a fine ottobre, alla *udienza* concessa dal Papa. Gratitudine dobbiamo ai membri della locale Azione Cattolica, per aver organizzato la *Castagnata* del 30 ottobre.

La *messa celebrata al Cimitero* il giorno di tutti i Santi ci ha radunati numerosi e attenti, in preghiera per i cari che attendono la resurrezione del corpo dalla morte. E numerosa è stata anche la celebrazione del *2 novembre*, al santuario, con il ricordo dei defunti degli ultimi 12 mesi. La eucarestia del *4 novembre* poi ha aiutato a pregare perché l'unità nazionale si rinsaldi nella solidarietà e nella pace.

A metà mese c'è stata la *VI giornata del povero*, e il 15 abbiamo ricordato l'anniversario della morte del fondatore dei Padri Maristi, *Jean Claude Colin*. La festa patronale delle *Suore della Presentazione* ha offerto l'occasione di un incontro festoso con i bambini e le loro famiglie.

La parte finale del mese di novembre è stata più intensa: *Giornata diocesana della Gioventù*, ospitata nel nostro teatro, *tesseramento* dell'Azione Cattolica, presentazione del *calendario 2023* a cura del Comitato festeggiamenti, riunione del *Consiglio pastorale parrocchiale*.

Da qualche giorno abbiamo cominciato un nuovo *anno liturgico*, che è il dono che Dio fa a noi di vivere il nostro tempo in comunione con Lui, attraverso le celebrazioni dei sacramenti. Troverete su questo argomento un utile contributo di P. Bruno, che ci permette di capire il tempo della nostra vita come anticipo della comunione senza fine con Lui e con tutti quelli che ci stanno precedendo al suo cospetto.

La riunione del *Consiglio pastorale* parrocchiale è impegnativa: dovranno scaturire le indicazioni per vivere al meglio il secondo anno del cammino sinodale. Sarà coinvolta la parrocchia nelle varie componenti, attorno a temi che ci toccano da vicino: i giovani, la famiglia, la chiamata alla corresponsabilità nella Chiesa.

Grande dono sarà la *Novena dell'Immacolata*. È un appuntamento sentito e vissuto in modo particolarmente profondo. Potrà essere l'occasione per molti per una più convinta adesione a Dio, attraverso la intercessione della Vergine Maria. E anche la *Novena del Natale* ci viene incontro perché il Natale non sia solo preoccupazione per i regali e per il pranzo. Se potessimo anche solo in parte capire che regalo d'amore è un Dio che assume la nostra stessa condizione umana, per portarci a partecipare della sua condizione divina!

Vorrei parteciparvi, da ultimo, qualche interrogativo che nasce dalla osservazione della realtà e dalla conoscenza che sto acquisendo della parrocchia.

Guardo le varie *assemblee liturgiche*. Mi chiedo se abbiamo la consapevolezza del dono che è il partecipare ad una celebrazione eucaristica. Dio si offre a noi perché possiamo vivere come è vissuto suo Figlio, in totale comunione per tutta la vita, a cominciare da quella che stiamo già vivendo. E la partecipazione è per alcuni un peso o un dovere da compiere. Quanta strada da compiere! E questo vale anche per il sacramento della *Riconciliazione*. Quando aspettiamo a tornare al Signore?

Vado a trovare le *classi di catechismo*. I catechisti trovano difficoltà, in alcuni casi, a ottenere almeno quel minimo di attenzione che permetterebbe di parlare. Alcune famiglie sono già interessate alla organizzazione della festa. E anche qui: quanta strada da compiere, per arrivare a capire che il catechismo non termina con la celebrazione di un sacramento (confessione, comunione o cresima), e arrivare a vivere tutta la nostra vita come una continua chiamata a scoprire Dio come Padre, nelle concrete circostanze della esistenza.

Mi capita di incontrare *gruppi di giovani*. Assenti dalla partecipazione alla vita della Chiesa, presenti alle varie feste che si organizzano e alle manifestazioni sportive. Quale futuro stiamo mostrando e preparando per loro?

Vengo a conoscenza di sofferenze che ci sono nelle *famiglie*. Quando si comprenderà che se marito e moglie non mettono Gesù Cristo a fondamento della propria vita, le storie personali e i caratteri di ciascuno saranno visti come ostacoli insormontabili alla propria realizzazione, al punto che si pensa di porre rimedio alle difficoltà in modi diversi dalla fedeltà, a Cristo e al coniuge?

Torniamo con più viva fiducia a Cristo. Approfittiamo della rigenerazione che il Sacramento della riconciliazione opera in noi. Nutriamoci degnamente della eucaristia. Ci sono doni immensi pronti per ciascuno di noi. Che il Natale ormai prossimo sia un accogliere dentro di noi Cristo che viene a dare senso a tutta la nostra vita.

Sono questi anche gli auguri, personali e degli altri padri, che facciamo a tutti voi.

Buon Natale. Buon anno nel Signore.

P. Agostino

La parola del Papa

Nel suo viaggio nel regno del Bahrein, dal 3 al 6 novembre, il Papa ha incontrato le varie componenti sociali. Nei discorsi che ha tenuto, emergono alcune tematiche che qui si vuole evidenziare, riportando parte dei discorsi pronunciati: *preghiera*, *pace*, *dialogo*, *fraternità*.

Incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico

Desidero indirizzare un pensiero amichevole e affettuoso a quanti abitano questo Paese. A tutti esprimo la mia gioia per essere tra voi.

Qui realtà lontane s'incontrano: antichità e modernità convergono, storia e progresso si fondono; soprattutto, genti di varie provenienze formano un originale mosaico di vita. Preparandomi a questo viaggio, sono venuto a conoscenza di un "emblema di vitalità" che caratterizza il Paese. Mi riferisco al cosiddetto "albero della vita", una maestosa acacia, che sopravvive da secoli in un'area desertica, dove le piogge sono molto scarse. Secondo molti, il segreto sta nelle radici, che si estendono per decine di metri sotto il suolo, attingendo a depositi sotterranei d'acqua.

Pensiamo all'albero della vita e negli aridi deserti della convivenza umana distribuiamo l'acqua della fraternità: non lasciamo evaporare la possibilità dell'incontro tra civiltà, religioni e culture, non permettiamo che secchino le radici dell'umano! Lavoriamo insieme, lavoriamo per l'insieme, per la speranza! Sono qui, nella terra dell'albero della vita, come *seminatore di pace*.

L'albero della vita mi fa pensare alla vocazione dell'uomo: far prosperare la vita. Ma oggi assistiamo, ogni giorno di più, ad azioni e minacce di morte. Penso, in particolare, alla realtà mostruosa e insensata della guerra, che ovunque semina distruzione e sradica speranza. Nella guerra emerge il lato peggiore dell'uomo: egoismo, violenza e menzogna. Sì, perché la guerra, ogni guerra, rappresenta anche la morte della verità. Rifiutiamo la logica delle armi e invertiamo la rotta, tramutando le ingenti spese militari in investimenti per combattere la fame, la mancanza di cure sanitarie e di istruzione. Ho nel cuore il dolore per tante situazioni di conflitto.

Chiusura del Forum per il Dialogo: Est e Ovest per la coesistenza umana

«Ciò che la terra divide, il mare unisce», recita un antico detto di questa terra il cui nome significa "due mari". E il nostro pianeta Terra si presenta come un vasto mare blu, che congiunge rive diverse. Dal cielo sembra ricordarci che siamo un'unica famiglia. È così che l'Altissimo ci vuole. Eppure, viviamo tempi in cui l'umanità, connessa come mai prima, risulta molto più divisa che unita. Oggi ci troviamo affacciati su due mari dal sapore opposto: da una parte il mare calmo e dolce della convivenza comune, dall'altra quello amaro dell'indifferenza, funestato da scontri e agitato da venti di guerra, con le sue onde distruttrici sempre più tumultuose, che rischiano di travolgere tutti. E, purtroppo, Oriente e Occidente assomigliano sempre più a due mari contrapposti. Noi, invece, siamo qui insieme perché intendiamo navigare nello stesso mare, scegliendo la rotta dell'incontro e del dialogo. È nostro compito incoraggiare e aiutare l'umanità, tanto interdipendente quanto disconnessa, a navigare insieme. Ci interpellano tre sfide:

1. La preghiera: l'apertura del cuore all'Altissimo è fondamentale per purificarci dall'egoismo, dalla chiusura, dalla autoreferenzialità, dalle falsità e dall'ingiustizia. Chi prega, riceve nel cuore la pace e non può che farsene testimone e messaggero; e invitare, anzitutto attraverso l'esempio, i propri simili a non diventare ostaggi di un paganesimo che riduce l'essere umano a ciò che vende, compra o con cui si diverte, ma a riscoprire la dignità infinita che ciascuno porta impressa.
2. L'educazione: è amica dello sviluppo, purché sia un'istruzione veramente degna dell'uomo, non rigida e monolitica, ma aperta alle sfide e sensibile ai cambiamenti culturali; non autoreferenziale e isolante, ma attenta alla storia e alla cultura altrui; non statica ma indagatrice, per abbracciare aspetti diversi ed essenziali dell'unica umanità a cui apparteniamo.

3. L'azione, *le forze dell'uomo*. Quando si predicano odio, violenza e discordia si dissacra il nome di Dio. Chi è religioso rigetta questo, senza alcuna giustificazione. Con forza dice "no" alla bestemmia della guerra e all'uso della violenza. E traduce con coerenza, nella pratica, tali "no".

Incontro ecumenico e preghiera per la pace

Al termine dell'incontro il papa ha sottolineato due elementi: 1. *Unità nella diversità*. Come fare ad accrescere l'unità se la storia, l'abitudine, gli impegni e le distanze sembrano attirarci da altre parti? Qual è il "luogo di ritrovo", il "cenacolo spirituale" della nostra comunione? È la

lode di Dio, che lo Spirito suscita in tutti. La preghiera di lode non isola, non chiude in sé stessi e nei propri bisogni, ma ci immette nel cuore del Padre e così ci connette a tutti i fratelli e le sorelle. 2. *La testimonianza di vita*. Il nostro non è tanto un discorso da fare a parole, ma una testimonianza da mostrare coi fatti; la fede non è un privilegio da rivendicare, ma un dono da condividere.

Omelia alla messa di sabato 5 novembre

Amare sempre: Ecco che cosa ci domanda il Signore: impegnarci a partire da noi stessi, cominciando a vivere concretamente e coraggiosamente la fraternità universale, perseverando nel bene anche quando riceviamo il male, spezzando la spirale della vendetta, disarmando la violenza, smilitarizzando il cuore.

Amare tutti: la vera sfida, per essere figli del Padre e costruire un mondo di fratelli, è imparare ad amare tutti, anche il nemico. Amare il nemico è portare in terra il riflesso del Cielo, è far discendere sul mondo lo sguardo e

il cuore del Padre, che non fa distinzioni, non discrimina, ma «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti»

Incontro con i giovani

Cari amici, prendendo spunto dalle vostre testimonianze e dai vostri interrogativi, vorrei rivolgervi *tre piccoli inviti*, non tanto per insegnarvi qualcosa, quanto per incoraggiarvi. 1. *Abbracciare la cultura della cura*. Prendersi cura significa sviluppare un atteggiamento interiore di empatia, uno sguardo attento che ci porta fuori da noi stessi, una presenza gentile che vince l'indifferenza e ci spinge a interessarci degli altri. Questa è la

svolta, l'inizio della novità, l'antidoto contro un mondo chiuso che, impregnato di individualismo, divora i suoi figli; contro un mondo imprigionato dalla tristezza, che genera indifferenza e solitudine. 2. *Seminare fraternità*. Siate seminatori di fraternità e sarete *raccoglitori di futuro*, perché il mondo avrà futuro solo nella fraternità! È un invito che trovo al cuore della mia fede. Gesù chiede di non slegare mai l'amore per Dio da quello per il prossimo, facendoci noi stessi prossimi di tutti. 3. *Fare delle scelte* nella vita, scelte giuste. Due cose: andare avanti senza paura e mai da soli. Dio non vi lascia soli ma, per darvi una mano, attende che gliela chiediate. Egli ci accompagna e ci guida. Non con prodigi e miracoli, ma parlando delicatamente attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti; e anche mediante i nostri professori, i nostri amici, i nostri genitori, e tutte le persone che vogliono aiutarci.

La parola del Vescovo

Tra le attività salienti del Vescovo nel mese passato, degno di nota è stato il convegno organizzato il 18 novembre. Diamo di seguito conto dell'avvenimento. E rimandiamo ad altri contributi le notizie della ripresa del cammino sinodale, che nel secondo anno si incentrerà su alcune tematiche emerse dalle conclusioni delle relazioni del primo anno: giovani, famiglia, corresponsabilità. Rimandiamo alle pagine interne la lettura del resoconto dell'incontro con i giovani della Diocesi.

"DALLA PARTE DEI MINORI. ASCOLTARE, PROTEGGERE, TUTELARE I MINORI VITTIME DI ABUSO"

Venerdì 18 novembre alle ore 15:30 presso Auditorium "San Panfilo" a Sulmona, si è svolto un convegno realizzato dalla Diocesi di Sulmona-Valva e dal Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori e delle persone vulnerabili, finalizzato a promuovere la cultura della prevenzione e della cura dei minori, vittime di maltrattamento e abuso sessuale. Un convegno svolto nella Giornata Europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale e nella II Giornata di Preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi istituita dalla CEI e voluta fermamente dal Santo Padre per "non dimenticare" chi ha subito e subisce un trauma così profondo e doloroso. Annunciando l'appuntamento, il vescovo si era così espresso:

Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite: dal dolore alla conversione. Questo è il tema che accompagnerà il prossimo 18 novembre la seconda giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Iniziative istituite in corrispondenza della giornata europea della protezione per i minori contro lo sfruttamento sessuale.

Coinvolge tutte le comunità cristiane: nella preghiera, nella richiesta di perdono dei peccati commessi, e nella sensibilizzazione riguardo a questa dolorosa realtà. Il testo del Salmo 147 ci ricorda che il Signore ha creato il mondo, e se ne prende cura. Non abbandona mai il popolo suo nel dolore. L'immagine della cura delle ferite del cuore lascia intendere la capacità di Dio di conoscere i suoi figli nel profondo. Ci sono ferite che non traspaiono all'esterno, ma che sono incise nell'intimo, nel cuore degli uomini. Lì Dio sa arrivare. Per lenire il dolore. Per avviare una guarigione profonda. La cura e la consolazione diventano allora prossimità, accompagnamento, custodia, prevenzione. Non si può distogliere lo sguardo davanti alle ferite provocate da ogni forma di abuso. Non ci può essere guarigione senza la presa in carico del dolore.

La nostra Chiesa ha istituito dal 2021 un servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. In stretto, collegamento con il servizio nazionale della Conferenza episcopale italiana, ci stiamo impegnando e preparando a celebrare la giornata del 18 novembre. Presso il nostro auditorium "San Panfilo" si svolgerà un convegno dal tema: *Dalla parte dei minori. Ascoltare. Proteggere. Tutelare i minori, vittime di abuso*, finalizzata a promuovere la cultura della prevenzione e della cura dei minori, vittime di maltrattamento e di abuso sessuale. È un importante appuntamento che vedrà il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e del privato sociale, quale esito di un processo conoscitivo e di una necessaria sinergia di contrasto al fenomeno del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia.

Mons. Emidio Cipollone, arcivescovo della diocesi di Lanciano-Ortona, che all'interno della Conferenza Episcopale Abruzzo e Molise è il Vescovo delegato per la pastorale familiare, ha tratto le conclusioni della giornata che ha visto confrontarsi su un argomento delicatissimo operatori del settore, istituzioni e forze dell'ordine.

GIORNATA DIOCESANA DEI GIOVANI

Numerosi i giovani che nella serata del 19 novembre, rispondendo all'invito del nostro Vescovo, *Mons. Michele Fusco* e della Pastorale Giovanile della Diocesi, si sono ritrovati nella nostra Parrocchia in occasione della Giornata Diocesana dei Giovani.

Momento ricco di emozioni e spunti di riflessione sul tema della 37^ Giornata Mondiale dei Giovani: *Maria si alzò e andò in fretta*. Una serata ben scandita tra momenti di preghiera, letture, video, testimonianze dei nostri seminaristi Cristian, Francesco e Vittorio, testimonianza di un volontario Caritas, Francesco, e accompagnamento musicale curato abilmente dai giovani della Comunità figlia di Sion. La parola poi al nostro Vescovo che ha invitato ed esortato i giovani ad *alzarsi*, e ad accogliere prontamente, come Maria, la chiamata del Signore.

Un momento di festa e convivialità al termine della serata ha permesso a tutti di fare nuove conoscenze.

L' augurio ai nostri giovani affinché facciano tesoro di quanto hanno ascoltato e vissuto in questa serata.

L'ANNO LITURGICO: COS'È? *di p. Bruno Rubechini*

A dicembre tutti si va in cerca d'un calendario per prepararci a vivere l'anno nuovo, l'anno civile.

Ma che differenza c'è tra l'anno civile e l'anno liturgico di cui si parla in chiesa?

Ambedue contano 365 giorni, ma l'uno comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre, l'altro inizia la prima domenica d'avvento (verso la fine di novembre) e si conclude con la domenica di Cristo re che cade verso il 20 novembre. L'anno civile corrisponde al ciclo dei dodici mesi impiegato dalla terra per il suo giro intorno al sole, l'anno liturgico invece è il tempo utilizzato dalla Chiesa per "vivere" il suo cammino annuale con Gesù Cristo.

Nel giorno dell'Epifania, dopo il vangelo, la Chiesa consegna ai cristiani il proprio calendario per annunciar loro il giorno di Pasqua.

Dell'anno liturgico ne parla il Concilio Vaticano II al capitolo V della costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra Liturgia, numeri 102-111.

La Chiesa, nel corso dell'anno liturgico, celebra Gesù Cristo non semplicemente come ricordo di fatti passati, ma come attualizzazione della salvezza che è la sorgente di vita divina che scaturisce da quei medesimi fatti.

Così ogni anno la Chiesa passando, attraverso la Pasqua, dall'incarnazione-Natale all'Ascensione-Pentecoste fino all'attesa del ritorno del Signore apre ai fedeli le ricchezze dell'opera di Cristo. Così *"nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza".*

"Centro di tutto l'anno liturgico è ***il triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto"*** che culmina nella domenica di **Pasqua**, la più grande delle solennità, mentre centro della settimana cristiana è la domenica.

Nei sette giorni che costituiscono la settimana la domenica ha un posto privilegiato perché è "il giorno del Signore" in cui si fa memoria della sua risurrezione. La domenica è la festa primordiale da vivere nella gioia e nel riposo dal lavoro e il fondamento dell'intero anno liturgico. In questo giorno i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la Parola di Dio, partecipare all'Eucarestia e rendere grazie a Dio. *"In* ***ogni domenica, pasqua della settimana****, la Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte".*

"Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi".

"Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore". In esse, infatti, si manifesta la vittoria pasquale di Gesù Cristo. Queste persone in cielo cantano a Dio la lode perfetta e sulla terra si offrono a noi come intercessori e modelli di vita.

Ovviamente nell'anno liturgico le feste del Signore hanno sempre il posto principale.

Ma oltre i giorni determinati di festa ci sono dei periodi particolari - i cosiddetti "tempi forti" - che hanno la funzione di prepararci a vivere, soprattutto a livello spirituale, gli appuntamenti principali con Cristo e con la Chiesa.

Una domanda: come si riconoscono i giorni e i tempi dell'anno liturgico? Oltre che dal contenuto dei testi scritturistici e delle preghiere che li caratterizzano, si possono individuare facilmente dal colore dei paramenti del presidente dell'assemblea liturgica che varia secondo il periodo e le feste.

- color verde (indicando speranza) per il tempo ordinario;
- color viola (indicando la penitenza) per il tempo di avvento e di quaresima;
- color bianco (indicando la gioia) per il tempo di Natale ed il tempo di Pasqua;
- color rosso (indicando il martirio) per Venerdì Santo e Pentecoste

L'anno liturgico scandisce anche la sequenza delle letture bibliche nelle celebrazioni eucaristiche. Nella Chiesa cattolica il percorso è strutturato, per le messe festive, su un ciclo triennale: anni A, B e C. Ogni anno ha come tema conduttore uno dei vangeli sinottici: Matteo per l'anno A, Marco per il B e Luca per il C, mentre il Vangelo di Giovanni viene letto in determinati periodi di ogni anno.

L'anno cristiano ha una conclusione che coincide con la solennità di nostro Signore Gesù Cristo, riconosciuto come re dell'universo. A Lui *"che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia"* la Chiesa nello scorrere dei giorni rivolge *"la lode perenne nei secoli dei secoli".*

L'ANNO LITURGICO

COLORI	TEMPI	DURATA	MEMORIA
Ad ogni periodo dell'anno liturgico corrisponde un colore particolare della veste del sacerdote celebrante			
Tempo di Avvento e di Quaresima *Il viola è il segno di attesa e di penitenza*	**AVVENTO** 	4 settimane, dalla Domenica intorno al 30 Novembre, fino 24 Dicembre	La Chiesa ricorda il lungo periodo della storia in cui gli uomini "attesero" la venuta del Salvatore promesso da DIO
Tempo di Natale e di Pasqua *Il bianco e l'oro sono il segno della gioia* 	**NATALE** 	Da Natale fino al Battesimo di Gesù (domenica dopo l'Epifania)	La Chiesa celebra la nascita di Gesù Figlio di DIO. Il MESSIA
	ORDINARIO 	Dal lunedì che segue il Battesimo di Gesù fino al martedì che precede il Mercoledì delle Ceneri	La Chiesa gioisce per la manifestazione di Gesù come Salvatore non solo del popolo d'Israele, ma di tutti gli uomini del mondo
	QUARESIMA 	40 giorni, dal Mercoledì delle Ceneri fino alle prime ore pomeridiane del Giovedì Santo.	La Chiesa ricorda gli ultimi avvenimenti della vita di Gesù e il suo sacrificio in croce per la salvezza di tutta l'umanità
Tempo di Pentecoste *Il rosso è segno della forza dello Spirito Santo e dei martiri*	**TRIDUO PASQUALE** 	Sono i giorni più importanti dell'Anno Liturgico perché ricordano il MISTERO PASQUALE Giovedì Santo: istituzione dell'Eucaristia. Venerdì Santo: passione e morte di Gesù. Sabato Santo: Gesù nel sepolcro. Domenica di Pasqua: Risurrezione di Gesù	
Tempo ordinario Il verde è segno di speranza	**PASQUA** 	50 giorni Dalla Domenica di Pasqua fino alla Domenica di Pentecoste	La Chiesa celebra la resurrezione di Gesù e il suo trionfo sul peccato e sulla morte
	ORDINARIO 	Dal lunedì che segue la Pentecoste fino al sabato che precede la prima Domenica di Avvento	La Chiesa illuminata dallo Spirito Santo sente in sé la costante presenza di Gesù.

Dall'Azione Cattolica

PRESENTAZIONE DEI "CAMMINI FORMATIVI", ATTIVITÀ A PRATOLA, INCONTRO TRA PRESIDENZA E DELEGAZIONE REGIONALE

Andate dunque: è questo lo slogan che noi tutti dell'Azione Cattolica dovremo tenere ben in mente per tutto il 2022/2023; slogan illustrato durante l'incontro del 23/10/2023 presso il Centro Pastorale Diocesano in cui sono stati presentati i percorsi formativi di ogni settore, per l'anno associativo in corso.

Finalmente, mi permetto di aggiungere, dopo due anni di pandemia, in cui certamente non ci siamo fermati ma abbiamo tenuto un poco il freno a mano tirato, adesso è giunto il momento di raccogliere l'invito di Nostro Signore e mettersi o meglio rimettersi in cammino, finalmente ritrovare *"… il coraggio di allargare gli orizzonti e di percorrere ogni angolo del nostro paese per raccontare una speranza nuova…".*

Presentazione cammini formativi

E non a caso questo invito al movimento ci è giunto proprio domenica 23 Ottobre, in occasione della Giornata Missionaria; quale miglior abbinamento poteva esserci tra l'ANDARE e la MISSIONE, ovvero riscoprire nell'andare il mezzo, per raggiungere il fine di rinnovare ovunque l'annuncio della BUONA NOTIZIA, con in tasca proprio quella bussola che simbolicamente il nostro Vescovo ha donato alla Presidentessa Diocesana Franca. È con questa bussola, ovvero Gesù, la Chiesa, la Diocesi, gli indispensabili Sussidi appena presentati che noi, con continuità, andremo.

Andremo senza sosta a trasmettere quanto abbiamo vissuto, quell'"esperienza di gioia nel Signore Risorto in unione e fraternità" come ben sottolineando dal nostro Don Daniele, assistente unitario diocesano; a comunicare proprio quella virtù indispensabile che è la SPERANZA che sempre sostiene la nostra Carità, il nostro servizio, e che quest'anno è stata scelta come parola di riferimento.

Non si può dire che questo invito ad "Andare… dunque" non sia stato ben accolto dalla comunità parrocchiale di Pratola Peligna: già da settembre sono riiniziati gli incontri tra gli amici di A.C. per organizzare le attività dell'anno associativo.

In particolar modo è stato dato il sostegno a tutte le iniziative parrocchiali dedicate all'educazione cattolica dei ragazzi e dei giovani, a partire dal supporto ai catechismi, al dopo Comunione e al dopo Cresima. Costante e fondamentale è anche l'aiuto che A.C. offre nel tenere aperto quello che è un fondamentale spazio di aggregazione della nostra Parrocchia: l'Oratorio, anzi, a riguardo, rinnoviamo costantemente l'appello affinché altri offrano la loro disponibilità per ampliare sempre più l'orario di apertura, già un grosso passo avanti è stato fatto grazie alla disponibilità dell'amica Chiara ..ma come si dice "più siamo e meglio è"; non deleghiamo la responsabilità della cura dei nostri giovani ad altre agenzie educative, assumiamoci come cristiani cattolici questa missione.

Attività a Pratola

In questo senso siamo riusciti ad organizzare un bel momento di incontro il 30 ottobre: in quella Castagnata, partecipata da grandi e piccini, abbiamo rinnovato la felicità della condivisione, dello stare insieme, dello scambiarsi sorrisi in un'atmosfera luminosa e positiva, in cui è stato bello veder collaborare insieme "adultissimi" e "giovanissimi" per la riuscita dell'evento.

Incontro tra Presidenza e Delegazione Regionale.

Altro momento importante per la nostra associazione e per la comunità pratolana di A.C. è stata la partecipazione all'incontro tenutosi a Vasto tra Presidenza Nazionale, Delegazione Regionale, Presidenze Diocesane, Presidenti Parrocchiali del 05 e del 06 novembre intorno ai temi **Profezia, Corresponsabilità e creatività**. Un tempo di grazia che ci ha permesso di confrontarci con i responsabili nazionali, di conoscere le esperienze di altre diocesi e, allo stesso tempo, di condividere le nostre, belle anche se problematiche. Due giorni di ascolto e proposte, di festa e convivialità ma soprattutto fecondi per riflettere su come prenderci cura dell'altro per essere Chiesa di fraternità nei luoghi in cui viviamo. Graditissimo, a conclusione della due giorni, il saluto di uno dei più grandi teologi contemporanei, Mons. Bruno Forte che ha arricchito della sua sapienza una platea pronta ad accogliere il suo sguardo lungimirante sugli anni che ci aspettano come Chiesa.

Avremo modo di raccontarvi nel prossimo numero della Celebrazione Diocesana dell'Adesione presieduta da S.E. Mons. Michele Fusco, in programma per il 20 Novembre; la Celebrazione prospettata mi da comunque modo di ricordarvi che è in corso la campagna adesione alla nostra associazione che come sapete è un'associazione di laici, ragazzi, giovani e adulti, impegnati a vivere, ciascuno a propria misura e in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Come già detto più volte dalle pagine di questo periodico, siamo pronti ad accogliere nella nostra famiglia chiunque voglia aggiungersi ai 200.000 soci che già oggi contribuiscono a rendere importante la nostra missione nella società e insieme, ognuno con il proprio passo, rispondere affermativamente a quella incitazione di Nostro Signore e "ANDARE…DUNQUE"

Fabrizio

CARITAS "*Chiamati a servire*"

"Il futuro lo farai tu con le tue mani, con il tuo cuore, con il tuo amore, con il tuo prossimo, con i tuoi sogni, con gli altri". (Papa Francesco). È da 4 anni, che anche sul territorio di Pratola opera un centro Caritas Parrocchiale. Un segno concreto per promuovere la carità, che si è realizzato grazie alla disponibilità di un gruppo di volontari. Ad oggi sono circa 74 le famiglie della nostra comunità che costantemente una volta al mese si rivolgono alla Caritas e non solo per bisogno di cibo, ma per essere ascoltati e accompagnati nelle varie problematiche quotidiane materiali e non solo. L'accoglienza, l'ascolto, l'attenzione verso le persone più deboli della comunità e la costruzione di una rete di solidarietà sono il motore portante delle nostre attività. È necessario far crescere nelle persone, nelle famiglie, nella comunità il senso cristiano della solidarietà perché solo così può concretizzarsi l'amore che Cristo ci ha donato. "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo, l'oceano avrebbe una goccia in meno". Così ha detto Madre Teresa di Calcutta. Sarebbe bello che ognuno di noi mettesse in pratica le sue parole per sentirci un'unica grande famiglia.

In preparazione della celebrazione della VI Giornata mondiale del povero, voluta da Papa Francesco, ci siamo trovate con altri parrocchiani Venerdì 11 per la preghiera di adorazione. Sostando davanti al Santissimo, Gesù presente in mezzo a noi nel Sacramento della Eucarestia, abbiamo lodato l'amore di Dio mostrato in Cristo, che si è fatto uno con gli ultimi, spogliando se stesso della dignità che gli era propria come Signore. In lui, il primo dei poveri, possiamo mettere le nostre persone a servizio di ogni povero.

Le volontarie Caritas Pratola

TESSERAMENTO AZIONE CATTOLICA

L'Azione Cattolica Italiana al servizio della Comunità di Pratola, domenica 20 novembre, ha ricevuto queste tessere benedette da Sua Eccellenza il Vescovo nella parrocchia di San Francesco da Paola di Sulmona. Agli associati il dovere di farne buon uso, per onorare il Signore sempre come in questo Santo Giorno di Cristo Re dell'Universo.

FESTA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA "S. COLELLA"

La festa liturgica della Presentazione di Maria SS. al tempio, che cade il 21 di novembre, è l'occasione per sottolineare la opera che le Suore compiono alla scuola dell'infanzia "Colella". E in questa stessa giornata ai bambini si uniscono i genitori e i parenti tutti nella celebrazione eucaristica che si tiene nella chiesa di San Pietro Celestino.

Anche quest'anno si è ripetuto l'appuntamento. La chiesa era gremita per l'occasione. I bambini, sapientemente aiutati da Suor Mae Amor, che viene dalle Filippine, hanno intonato i vari canti. Ha presieduto la celebrazione il parroco. Durante l'omelia ha interagito con i più piccoli in assemblea, sottolineando che anche noi, come la Vergine Maria, siamo stati presentati al tempio il giorno del nostro Battesimo e che anche per noi può compiersi la beatitudine pronunciata da Gesù e ricordata nel vangelo: *"Chi ascolta la parola di Dio e la mette in pratica, questi è per me fratello, sorella, madre".* La festa della Presentazione è dunque anche la festa della nostra chiamata a imitare la Vergine Maria nella sua obbedienza a Dio.

Dopo la eucaristia, abbiamo accolto le persone che erano presenti alla celebrazione nei locali della nostra casa, per condividere la gioia della giornata.

Questa festa, per noi Suore, risveglia tutti i nostri ricordi, e non solo: l'entrata nella congregazione delle Suore della Presentazione di Maria SS. al tempio, al postulandato, al noviziato, alla prima professione e ai voti perpetui ecc. Ci siamo unite spiritualmente a Maria facendone memoria, seguendo le tappe della sua vita, imitando il suo esempio, le sue virtù, soprattutto l'obbedienza alla volontà di Dio.

Suor Maria Elisabeth

L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA E DI PRATOLA PELIGNA INCONTRANO PAPA FRANCESCO
"BEATI VOI GIOVANI CHE AVETE TEMPO DI FARE DEL BENE"

È questo pensiero rivolto in primis ai giovani, parte dell'ampio intervento di Mons. Gualtiero Sigismondi, Assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana, che porteremo a lungo nei nostri cuori e nelle nostre menti: pensare al tempo lungo di vite ancora tutte da spendere come un tempo propizio, *kairos,* utile per fare del bene. Pensare poi che questo tempo è vero ed assume un significato profondo se indirizzato al Sommo Bene… cosa c'è di più bello come fare del bene ed avere tempo per realizzare i sogni degli anziani? I sogni degli anziani sono impregnati di memoria, e quindi fondamentali per il cammino dei giovani, perché sono le radici*…" Nessuna età, più di quella giovanile, è idonea ai grandi ideali, ai generosi eroismi. Degli uni e degli altri gli educatori sono esploratori oltre che allenatori, chiamati a interpretare i movimenti del cuore dei giovani per riconoscervi l'azione dello Spirito santo, aiutandoli a prendere la via che Dio ha tracciato per ciascuno di loro e a scoprire la carità di Cristo "nella purezza del loro amore e nell'impegno al servizio del prossimo".*

La stessa proposta è rivolta agli educatori. Anch'essi beati quando riescono a coinvolgere senza travolgere, ad essere più testimoni che maestri, a correggere senza avvilire, ad amare senza possedere; beati anche nel pianto, nell'amarezza del momento in cui si ritroveranno dinanzi alla lunghezza e alla difficoltà della strada ma fermi nella consolazione e nella convinzione che c'è una meta fissa da perseguire e c'è una strada battuta da percorrere.

Proprio quella strada che hanno percorso i **Responsabili Parrocchiali del Settore Giovani di A.C.** in questa tre giorni che li ha raccolti sotto l'insegna "Segni del Tempo"; un momento formativo e progettuale che non nasce come esperienza a sé ma che si inserisce in un cammino comune che è partito dai campi estivi e che proseguirà innestato nel processo sinodale, parte importante di quei nuovi processi al cui avvio il Sommo Pontefice tiene tanto.

Un percorso nel percorso, scandito dalle risposte a **tre domande fondamentali.**

La prima "*Perché sei qui?"* per riscoprire nel proprio intimo quella motivazione che ci ha spinto al movimento, all'uscire da sé per ritrovare nel prossimo l'amore del Signore; nel prossimo trovare la risposta alla seconda domanda "*A chi dire grazie?*", ovvero quel prossimo che amiamo, del quale vogliamo il bene, e che ringraziamo per la sua presenza, semplicemente per il suo essere e per il suo esserci.

E infine l'ultima domanda "*Chi ti ha mandato*?" per ricordare la persona che ci ha introdotto in Azione Cattolica e poi il perché della nostra partecipazione all'evento "Segni del Tempo". E con essa la bellezza di riscoprire i primi ispiratori dell'A.C., tanto lontani nel tempo quanto vicini nel sentimento: Mario Fani, Armida Barelli, Vittorio Bachelet, in fondo sono loro la risposta ultima a quella domanda "*Chi ti ha mandato*?", sono proprio loro che attraverso il tempo continuano ogni giorno,

con la riproposizione del loro esempio, a "mandarci" nella società a portare speranza.

Tutto questo preludio alla vera apoteosi di gioia: **l'incontro con Papa Francesco**; la forza di queste due energie che si sono incontrate, del Santo Padre e dei giovani, ci ha pienamente travolti.

Per il Pontefice molto parte dalla Parrocchia, elemento centrale in cui si forma l'esperienza dell'incontro con Cristo, luogo di incontro dell'Azione Cattolica, luogo in cui si comincia ad acquisire e vivere quello "stile cristiano" che rimarrà sempre nella vita dell'individuo. Certamente in qualche modo andrà ripensata: si dovrà superare quel chiacchiericcio che spesso inquina le relazioni, andranno superate quelle riunioni circolari che non stimolano il nostro uscire da noi stessi per abbracciare il prossimo. Ma rimane il fatto che la Parrocchia rimane la radice della nostra fede ed è da lì che, formati anche con il supporto della nostra associazione, ripartiamo per "impastarci nel mondo", per renderlo pane per tutti, godibile per ognuno. Questo il senso di essere lievito.

Non spaventi, continua Papa Francesco, il riscontrare la debolezza del senso comunitario; non è elemento da sottovalutare ma non è un dramma solo delle nostre parrocchie, è un problema sociale che è stato acuito dalla pandemia. Non è un mostro invincibile, al contrario è proprio contro questo "…*individualismo, chiusura nel privato o in piccoli gruppetti, la tendenza a relazionarsi a distanza, virus delle comunità cristiane che bisogna reagire incominciando proprio con un lavoro su noi stessi; dico un lavoro perché è un cammino impegnativo e richiede costanza. La fraternità non si improvvisa e non si costruisce solo con emozioni, slogan, eventi… No, la fraternità è un lavoro che ciascuno fa su di sé insieme con il Signore, con lo Spirito Santo, che crea l'armonia tra le diversità".*

È con questa energia, con queste emozioni, con questa rinnovata Speranza che torniamo nelle nostre Diocesi e nelle nostre Parrocchie convinti che possiamo e dobbiamo, con l'aiuto di Nostro Signore continuare a lasciare il nostro… *Segno nel tempo*.

Fabrizio

SINODO: INIZIA IL II ANNO DI ATTIVITÀ

Ci siamo lasciati qualche mese fa con una promessa: ci rincontreremo nuovamente per portare avanti le tematiche sinodali. Siamo giunti a questo momento.

La Curia diocesana nei mesi di ottobre e novembre si è più volta riunita per fare il punto della situazione e per studiare nuove strategie per portare avanti il Cammino sinodale. Dopo aver ricevuto delle indicazioni di carattere generale dalla Conferenza Episcopale Italiana, dopo aver raccolto le opinioni dei Sacerdoti e dei Referenti sinodali della nostra Diocesi, si riparte con dei nuovi obiettivi e dei nuovi strumenti.

Gli strumenti saranno i cosiddetti **cantieri sinodali,** utili luoghi di ascolto, di confronto e di lavoro su specifiche assi tematiche scaturite dalle sintesi del primo anno.

Per sviluppare questi cantieri si utilizzerà lo strumento della **conversazione spirituale** sperimentato già durante la prima fase del Sinodo, ma con dei miglioramenti che faciliteranno il dialogo, l'ascolto, la riflessione e la proposizione di soluzioni.

In merito alle tempistiche bisogna specificare che gli appuntamenti per questo secondo anno sinodale non saranno ravvicinati come è stato per la prima fase. Ogni cantiere con i relativi incontri (descritti di seguito) si terranno in tre periodi dell'anno liturgico: l'Avvento, il tempo ordinario dopo il Natale, e la Quaresima. Ciò permetterà di affrontare il Cammino sinodale con più tranquillità, favorendo riflessione, approfondimento e coinvolgimento.

La Diocesi di Sulmona-Valva ha scelto tre temi da affrontare in questi cantieri:

• i Giovani; • la Famiglia; • la Corresponsabilità.

Questi temi sono quelli che più hanno raccolto l'attenzione dei fedeli della nostra Comunità durante gli incontri passanti e che richiedevano maggior approfondimento.

A proposito di questo, questa seconda fase si baserà su due punti fermi molto importanti: **l'approfondimento** e **l'ampliamento**.

Per **approfondimento** si intende svolgere degli incontri mirati e finalizzati a stimolare una narrazione delle esperienze e dei punti di vista personali riferiti ad un determinato tema. Infatti, per questa seconda fase, ci sarà per ogni tema un incontro dedicato e aperto a tutti indistintamente, soprattutto ai più lontani.

Per **ampliamento** si intende, appunto, un coinvolgimento che si allarghi oltre la cerchia di quanti frequentano la comunità, il che richiede di trovare modalità adatte alle diverse situazioni che si andranno a proporre. Proprio per questo gli incontri che si faranno saranno di due tipi: quelli tenuti dai referenti sinodali e quelli tenuti da tutti coloro che, per puro spirito di volontà, vorranno spontaneamente organizzare altri incontri magari con chi è più lontano dalla sfera della comunità ecclesiale; sarà possibile organizzare incontri sinodali nelle proprie famiglie, nel proprio condominio, nella propria sfera lavorativa, ecc.

Quanto raccolto nelle sintesi di ogni incontro verrà poi analizzato e schematizzato dai referenti parrocchiali che invieranno il documento finale alla Curia diocesana.

Per quanto riguarda la nostra Parrocchia, l'organizzazione in linea di massima che ci siamo dati è la seguente:

- il 12 dicembre si terranno i primi due incontri riferiti al Cantiere dei Giovani con i membri del Consiglio Pastorale;
- il 16 si terranno altri due incontri con tutti coloro che vorranno approfondire l'oggetto del primo cantiere con i referenti parrocchiali.

Nel frattempo, tutti coloro che hanno preso parte ad un incontro avranno l'opportunità di organizzarne uno proprio spontaneamente e autonomamente, tenendo ben presente che, in questo caso, sarebbe opportuno coinvolgere soprattutto chi non è poi così vicino alla vita della nostra comunità parrocchiale.

Tutti coloro che vorranno prendere parte a questi incontri o che più semplicemente vogliono avere maggiori informazioni possono, contattare i referenti parrocchiali del Sinodo: Mario Puglielli (3463975206); Marianna Pace (3477285069).

Buon Cammino!

Mario Puglielli

PRESENTAZIONE DEL CALENDARIO 2023

Domenica 20 novembre 2022 ore 17.00 è stato presentato, al Palazzo Santoro Colella, il calendario 2023 ispirato alla illustrazione delle grazie ricevute per intercessione della Madonna della Libera. Proprio per questo è stato intitolato "Le grazie ricevute". Sono intervenuti alla presentazione ufficiale il Presidente del Comitato Festa Maria Ss. della Libera Luciano Visconti, la Mastra Rita De Crescentiis, la curatrice del calendario Enza Liberatore, la professoressa Rosa Paolantonio, lo storico e scrittore Massimo Santilli e padre Gianni Colosio, sacerdote marista, che ben volentieri ha concesso l'uso di un suo acquerello per la illustrazione di copertina.

Dal 25 novembre il calendario sarà consegnato a tutte le famiglie.

Ha ricevuto la grazia del Battesimo

Fiamma Rossi di Francesco e Caterina Di Simone 27 nov

Sono tornati alla casa del Padre

Iacobucci Amalia, anni 91	28 ottobre
Vallera Donato, anni 73	1 novembre
Olimpio Fedora Lucia, anni 91	3 novembre
Margiotta Stefania Desodea, anni 70	7 novembre
Tedeschi Vincenzo, anni 75	9 novembre
Mastrogiuseppe Ezio, anni 90	12 novembre
Presutti Maria Annina, anni 99	15 novembre
Santangelo Erminia, anni 76	18 novembre
Zavarella Lucia Florisia, anni 85	18 novembre

Congratulazioni a...

Il 20 ottobre 2022 presso la Luiss di Roma **Pietro Gabriele** ha conseguito Laurea Magistrale in Economia e Management indirizzo Marketing con voto 110 Cum Laude, menzione e medagli. Al neodottore giungano gli auguri e le congratulazioni più fervide di tutta la redazione, da estendere a papà Silvio a mamma Lorena ed i nonni. Ad maiora!!!

APPUNTAMENTI DI DICEMBRE

DOMENICA 27 NOVEMBRE - I DI AVVENTO

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE

ore 21: Inizio Novena dell'Immacolata che proseguirà tutte le sere

DOMENICA 4 DICEMBRE - II DI AVVENTO

MERCOLEDÌ 7

ore 21: conclusione della Novena della Immacolata

GIOVEDÌ 8

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Giornata dell'adesione alla Azione Cattolica

ore 18: Apertura Presepe e accensione luminarie

DOMENICA 11 - III DI AVVENTO

LUNEDÌ 12

Prima riunione dei "Cantieri di Betania"

VENERDÌ 16

ore 18, durante la Messa: Inizio Novena di Natale

Seconda riunione dei "Cantieri di Betania"

SABATO 17

ore 18: Festa dei 50enni a San Pietro Celestino

DOMENICA 18 - IV DI AVVENTO

SABATO 24

ore 18: Messa e conclusione della Novena

ore 24: MESSA DI NATALE

DOMENICA 25 - NATALE DEL SIGNORE

Messe con orario festivo

LUNEDÌ 26

ore 11: Anniversari di Matrimonio

SABATO 31

ore 18: Messa con TE DEUM di ringraziamento

DONARE SANGUE È BELLO

Il sangue può salvare vite umane. Ecco allora un volontario alla sua prima donazione. Si tratta di Raffaele Leombruni che, dopo il fratello Antonio, è entrato a far parte dei volontari del sangue con la gioia dell'Avis che vede così aumentare il numero dei donatori. Complimenti ai ragazzi. Buon "sangue" non mente.

M.C.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO 2023!

È sempre possibile rinnovarlo in ufficio parrocchiale o tramite bollettino incluso.

PRATOLA NEL CUORE... PARLA SAURO LIBERATORE

Continuiamo con la seconda parte di questo canale riferito alla pratolanità. Questa volta sarà Sauro Liberatore, Director Of Technology at Mide Technology Corporation. Ingegnere che ha lavorato su alcuni prodotti per la NASA. Leggiamo cosa ci ha continuato a scrivere dagli USA.

"Non è stato facile lasciare Pratola! Staccarmi da quella tela mi provocava dolore facendomi anche sentire vigliacco perché me ne andavo senza sostenere un cambiamento. Ricordate la scritta "*Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie*" sul muro della chiesa della Madonna della Libera? Per me fu come magica: non ero il solo che provava questo disagio. Forse quella prospettiva che inseguivo non era una chimera ma una salvezza. Eppure, quando parlavo di cose nuove, di aprirci al mondo, di inventarci un futuro diverso, non mi sentivo capito. Forse mi consideravano anche strano. Mio malgrado, con il sapore amaro delle lacrime, una sera di domenica, come facevo di consuetudine i fine settimana che tornavo da Roma, prendendo il treno, dopo un'ennesima delusione profonda che addebitavo ai miei amici, mi dicevo che era giunto il momento che io cercassi altrove la mia vita. È stata una decisione risolutoria difficilissima da prendere. La posso solo paragonare al mio sforzo titanico di smettere di fumare. E quella sensazione di vigliaccheria che mi saliva addosso quando pensavo ai volti cari che lasciavo indietro era difficile da scrollarsi. Vi ho amati tutti e siete stati il fondamento della mia vita, e non volevo lasciarvi indietro e andare da solo a esplorare questo mondo. Purtroppo, la mia voglia di cercare un altro senso a questa vita era forte. In realtà, se ci penso bene, io non credo di aver mai lasciato quel paese. È come se avessi sradicato dentro di me quella parte legata alle emozioni più profonde e che era vissuta con tutti quei volti, quelle serate sulle scalette, che aveva partecipato a quella palestra di vita, e invece di portarla con me, l'avessi lasciata lì. E il ricordo di quelli che non ce la facevano e che poi non ce l'hanno fatta, quei volti cari che si lasciavano morire, come G., S., A., Al. e tanti altri, mi straziava e mi faceva sentire di non essere lì ad aiutarli…. Quella parte di me che aveva anche paura di non farcela, come loro. Mi chiedevo come fosse stato possibile arrivare a tutto quello. Eppure avevamo scorrazzato insieme in lungo e in largo per quella valle, eppure eravamo andati a cogliere insieme le ciliegie sugli alberi, ed eravamo andati a fare i bagni seminudi alla Fonderia e a ridere e goderci la nostra giovinezza …..Eppure! Eppure, sapevo che dovevo andarmene. Ma quel dolore nel lasciarvi, l'ho usato come leva per andare avanti nei momenti difficili, tanti, quando mi chiedevo se non avessi dovuto lasciare perdere tutto e arrendermi. E mio padre che continuava a dirmi di mandargli il *Curriculum Vitae* perché lo potesse usare per mettermi in graduatoria ad insegnare all' ITIS. Forse era il suo modo di farmi tornare, di tenermi vicino, il suo modo di dirmi che una vita può essere ritagliata anche lì. Ma quella curiosità che avevo da ragazzo, quella che ho forgiato ed alimentato nelle mie scorribande per quella valle, quella curiosità che potevo alimentare quasi all'infinito con tutta la libertà e il tempo che avevo di andare in giro, quella curiosità non poteva essere messa a tacere. Leggere era il mio rifugio preferito, ma anche, lavorare nei campi con i miei, e imparare il falegname con Vilmante, maestro d'arte e di politica. Oppure imparare a guardare il mondo da una prospettiva limitata di un obiettivo con un grande insegnante come Luciano Paradisi, che di angolazioni inusuali ne aveva studiate tante anche lui. E quando si va via si ha l'arroganza di potercela fare, l'incoscienza di fare salti impossibili, la forza della giovinezza. In realtà il vero traino è stata mia moglie che mi ha fornito la struttura di cui avevo bisogno, quella struttura che a Pratola nessuno mi ha mai insegnato. Ci fosse stata quella possibilità ….. chissà, forse sarebbe andata diversamente! Sono onorato e anche sorpreso di quanto mi consideriate, ma in realtà io sono uno di voi, e dentro di me sono ancora "uno scugnizzo" intento a girovagare e appagare la curiosità di sempre, Ho solo espanso il mio raggio di azione, e con una struttura diversa che ho acquisito negli anni, sono ancora lì a cercare di "alleviare" i problemi del mondo, come cercavo di "alleviare" le sofferenze di Pratola e dei pratolani quando ero ragazzo".

DICEMBRE LUCI E OMBRE di Sonia Tarulli

Dicembre è il mese dell'attesa: grandi e piccini si preparano con trepidazione, entusiasmo e buoni sentimenti al Natale, festa simbolo della famiglia. I primi si dedicano agli addobbi della casa e cercano idee per il menù del pranzo del venticinque che deve essere abbondante, ma soprattutto buono e deve coniugare l'innovazione con la tradizione culinaria; i secondi hanno già scritto, chi sa farlo, o incaricato qualcun altro di scrivere per loro, la letterina per Babbo Natale. Purtroppo, però ci sono persone che non amano affatto questo periodo e lo vivono con ansia, tensione e tristezza, sono affette dal cosiddetto *Christmas Blues*. Le cause di questo stato d'animo sono diverse. Può essere determinato dalla lontananza dei propri cari, dalla nostalgia, dalla mancanza di persone che purtroppo non ci sono più; può dipendere dal sentirsi "obbligati" a rispettare convenzioni sociali, riunioni familiari e festeggiamenti con un conseguente aumento del livello di stress che sfocia in tristezza. Però, secondo alcune ricerche scientifiche pubblicate sul *British Medical Journal*, il *Christmas Blues* dipende molto dalle sensazioni vissute in passato e registrate in aree specifiche del cervello. Queste aree cerebrali sono più attive in coloro che hanno vissuto esperienze positive con il Natale rispetto a quelle persone che non hanno una tradizione felice nel proprio passato. Qualunque sia la causa che porta al rifiuto del periodo natalizio, alcuni consigli per non lasciarsi sopraffare dal *Christmas Blues* potrebbero essere quelli di imparare a dare ascolto a ciò che si prova, a saper cogliere le proprie emozioni, inoltre potrebbe essere utile cercare di tenersi occupati, partecipare ad attività condivise, stare a contatto con altre persone o semplicemente telefonare ad un amico.

IV NOVEMBRE A PRATOLA

Venerdì 4 novembre è stata celebrata la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. I partecipanti si sono ritrovati all'interno del Santuario per la celebrazione della Messa presieduta dal parroco e per la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. Al termine si è formato un corteo che ha raggiunto i due monumenti ai caduti. In rappresentanza dell'amministrazione vi era il vicesindaco Nunzio Tarantelli che ha letto il messaggio del Presidente Mattarella, e le rappresentanze dei Carabinieri, Polizia, Polizia Locale, Polizia Penitenziaria, il gruppo Protezione Civile e, come sempre, gli Alpini che hanno portato in corteo le corone. Le responsabili delle scuole locali hanno partecipato con un nutrito gruppo di studenti. Una importante manifestazione.

ROBERTO GASBARRI, VOGLIA DI PITTURA...A VIA MARGUTTA

Roberto ha iniziato otto anni fa a dipingere e ci dice: "*Nel dipingere ho trovato una valvola di sfogo ed una grande forza utile a migliorare la mia vita quotidiana. La mia arte nasce dalle sensazioni che da dentro l'anima trovano il modo di uscire ed essere rappresentate in base all'umore della giornata. Ho anche iniziato a partecipare ai concorsi, alle selezioni per poter esporre. Questa mia partecipazione mi ha portato ad esporre in varie gallerie europee e italiane, sia virtuali che in presenza nelle varie gallerie. I pittori che oggi mi ispirano sono tanti ma in particolare ce ne sono due che catturano di più la mia attenzione. Ritengo maggiormente interessanti Fathi Hassan, Piero D'Orazio e Vasiliy Kandinsky. Piero D'Orazio è quello che preferisco più degli altri*". Roberto, prossima esposizione? "*A Roma, presso la galleria Margutta dal 5 novembre*".

CALCIO III CATEGORIA...IL PRATOLA VIAGGIA ALTO

Pratola Calcio parte col piede giusto e guadagna le prime posizioni in classifica. Alla V giornata ancora un successo per 3 a 0 contro il Sangregorio. La squadra di mister Saccoccia, partita dopo partita, mostra le idee chiare. Il campionato è lungo, i campi tra poco diverranno "pesanti" sia per le condizioni meteo che per "altro". Comunque, la squadra è solida ed ha al seguito molti tifosi. Il giovane presidente Giordano Torrini ed i membri del direttivo hanno saputo ricostruire un buon gruppo capace di gettare le basi per un futuro più certo e, ne siamo sicuri, riusciranno a far vivere all'ambiente sportivo un anno carico di soddisfazioni e di buoni risultati.

50 ANNI...CON SORPRESA PER RITA FABBI

Una bella festa a sorpresa organizzata dal marito, dottor Edoardo Leombruni, e dai tre figli, ha fatto piangere di gioia e commuovere Rita Fabbi che, in un attimo, si è ritrovata inaspettatamente e felicemente immersa nel coro di auguri dei tanti ospiti intervenuti alla festa di compleanno. Una serata vissuta meravigliosamente bene che segna l'inizio dell'altra metà di secolo da vivere insieme ai famigliari ed agli amici. Auguri dalla redazione.

Foto: Antonio Vivarelli

UN CALCIO...AL PASSATO

Abbiamo pubblicato nel precedente numero la foto della Cerrania, il nome del quartiere del signor Petrella Gallano e abbiamo tralasciato altre squadre per mancanza di foto riferite a quel torneo. Ho nel mio album diverse foto che, pian piano pubblicheremo per soddisfare la curiosità dei molti interessati a conoscere il passato calcistico di Pratola. Oggi pubblicheremo una foto dei Nerostellati. In piedi: Sergio Di Simone, allenatore; Rocco Di Cesare, Cesidio Franceschelli, Lidio Di Simone, Petrella Domenico, Osvaldo Sambuco, William Di Pietro, dirigente. Accosciati: Antonio Puglielli, Luciano Petrella, Roberto Di Simone, Renzo Tarantelli, Guerino Antonucci, Riziero (detto Renzo) Mondazzi.

Sergio Di Simone

BADIA MORRONESE: AL SACELLO DI CELESTINO COSTRUITO DA IMPRESE PRATOLANE, COMMEMORAZIONE DEI CADUTI IN GUERRA

Il 5 novembre, presso la chiesetta della Madonna Degli Angeli, realizzata dalle ditte pratolane "Quirino Cianfaglione" e "Fratelli Alfonso e Olindo Di Pillo", si è tenuta una toccante commemorazione dei defunti di tutte le guerre. Alla presenza di autorità militari e civili, sono stati riportati in auge i valori di patria ed i sentimenti di fratellanza. La cerimonia è stata aperta dal custode del sacello militare ed è proseguita con commoventi ricordi legati alle atrocità della guerra. La santa messa, presieduta da Don Giacomo Tarullo, ha degnamente concluso la manifestazione a cui hanno partecipato tantissime personalità tra cui: Tenente Colonnello Luigi DI PARDO in rappresentanza del Colonnello Marco IOVINELLI Comandante del Comando Militare Esercito Abruzzo Molise; Antonio D'ALFONSO Sindaco del Comune di Capestrano (AQ). Ingegnere Claudio MATROGIUSEPPE Dirigente Generale Ministero del Dipartimento dei Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile. Generale di Brigata (in riserva) Michele DI CESARE della Guardia di Finanza. Generale di Brigata (in riserva) Emidio D'ANGELO dell'Esercito italiano e già Presidente dell'UNUCI di Sulmona (Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia). Generale di Brigata (in riserva) Carlo SCARSELLA già Comandante delle Truppe Alpine e cultore di storia militare. Sostituto Commissario Mariella RUGGIERI in rappresentanza del Vice Questore Aggiunto Dr. Stefano BORTONE Dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Sulmona. Capitano Toni DI GIOSIA Comandante della Compagnia Carabinieri di Sulmona. Capitano Cecilia TANGREDI Comandante della Compagnia della Guardia di Finanza di Sulmona. Tenente Colonnello Massimiliano GIANCATERINO Comandante della Polizia Locale del Comune di Sulmona. Dott. Mario GIANNANTONIO Consigliere Assessore alla Cultura del Comune di Anversa degli Abruzzi. Ispettore Roberto SANTILLI in rappresentanza del Capitano Antonio DEL BOCCIO Polizia Ambientale della Provincia di L'Aquila. Venanzio D'ALESSANDRO Vice Comandante Nazionale "Il Guardiano della Natura". Prof. Mauro CIANFAGLIONE di Pratola Peligna. Maestro d'arte Nunzio DI PLACIDO di Sulmona. Avvocato Rodolfo CORSELLI, Ispettore per la Regione Abruzzo dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore Alle Reali Tombe del Pantheon. Cavaliere Giuseppe DEL ZOPPO Delegato Provinciale di L'Aquila dell'Associazione Italiana Combattenti Interalleati. Commissario Maria PELLEGRINI e Assistente capo coordinatore MATRISCIANI Giovanni in sostituzione del Commissario Capo Miriam DI DESIDERO Comandante della Casa di Reclusione di Sulmona. Luogotenente Luigi LUCENTE Comandante della Stazione Carabinieri di Sulmona. Luogotenente della Guardia di Finanza nella riserva Arturo CIAMPI membro del Comitato nazionale Italiano Fair play. Don Antonio IURLARO parroco di Montereale (AQ) dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore Alle Reali Tombe del Pantheon e Don Giacomo TARULLO di Badia che hanno concelebrato la Santa Messa. Mastro Nunzio di PLACITO. Dott.sa Beatrice RICOTTILLI scrittrice e già archivista presso l'Archivio di Stato di Sulmona. Dr. Donato AGOSTINELLI Maggiore (riserva) Arma dei Carabinieri, custode del sacello militare e Delegato Provinciale di L'Aquila per l'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore Alle Reali Tombe del Pantheon. Dott. Guido ANGELILLI sindaco di Pacentro. Franco CASCIANI in rappresentanza del Comune di Sulmona.